



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **27.** SITZUNG

24. 1. 1985

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Interrogazioni

Anfragen

pag. 11

Seite 11

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI

VERZEICHNIS DER REDNER

FRANCESCHINI

(Lista Alternativa Lista Verde/
Alternative Liste Grüne Liste)

pag. 1

D'AMBROSIO

(Partito Comunista Italiano)

" 7

FERRETTI

(Democrazia Cristiana)

" 8

Presidenza del Presidente SEMBENOTTI

Ore 9.52

PRESIDENTE: Appello nominale.

VALENTIN (segretario):(fa l'appello nominale).

FERRETTI: Signor Presidente, non accetto che ci sia un personaggio, nostro collega, con delle scritte!

PRESIDENTE: Prego il cons. Franceschini di lasciare libera l'aula.

Penso che questo è un Consiglio regionale, non è un circo, né una sala di pagliacci. Pertanto vorrei chiedere a tutti i consiglieri di comportarsi correttamente per rispetto, oltre che di se stessi, degli altri e dell'organo nel quale siedono. Si continui con l'appello nominale.

Il cons. Franceschini è pregato di togliere il cartello.

Prego continuare con l'appello nominale.

Signori, poiché il cons. Franceschini si oppone alla mia richiesta di abbandonare il cartello, la seduta è sospesa e riprendiamo tra qualche minuto, finché il consigliere Franceschini non se ne va!

(Ore 9.56).

(Ore 10.15).

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Prego proseguiamo con l'appello nominale.

VALENTIN: (segretario):(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta e prego il cons. Franceschini di voler togliere il cartello.

Io invito il cons. Franceschini a togliere il cartello e poi gli concedo la parola.

FRANCESCHINI: Mi avvalgo dell'art. 57 e ho possibilità di parlare. Cito l'art. 57, visto che ho dovuto suggerire al Presidente come bisogna comportarsi in certi casi.

"Se un consigliere turba l'ordine o pronunzia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama nominandolo.

Ogni imputazione che possa ledere l'onorabilità, come pure ogni attacco a base di personalismi, costituiscono violazione dell'ordine".

Presidente, mi stanno disturbando ed ho la parola. Può suonare il campanello perché sto leggendo l'art. 57?

Presidente!

PRESIDENTE: Lei continui il suo discorso, guardi che i minuti stanno trascorrendo!

FRANCHESCHINI: "Non sono ammesse proteste sulle deliberazioni del Consiglio, se pronunciate, non si inseriscono nel processo "...

Signor Presidente, le chiedo di far rispettare il silenzio in aula, perché sono disturbato!

PRESIDENTE: Cons. Franceschini, la invito ancora una volta a voler togliere il cartello, dopo di che gli altri potranno anche ascoltarla.

Lei si renderà conto di essere originale!

FRANCESCHINI: "Il consigliere richiamato può presentare al Consiglio le sue spiegazioni".

Io sto facendo rispettare l'art. 57 e adesso darò le mie spiegazioni, se permette.

Però la pregherei di far fare silenzio, visto che ho diritto di parlare, in base all'art. 57, se può far rispettare il silenzio. Presidente, le ho fatto una richiesta!

PRESIDENTE: Io le chiedo ancora di togliere quel cartello, altrimenti lei non ha diritto di parola!

FRANCESCHINI: Non può dire una cosa del genere se sto facendo rispettare l'art. 57. Devo ancora spiegare le mie motivazioni e la sto invitando, in via subordinata, a far rispettare il silenzio, perché io, a pareri opposti o contrari, sono un consigliere che ha diritto di parlare.

In altri casi fa sempre suonare il campanellino! Fintanto che non ci sarà il silenzio in aula, dove posso spiegare le mie ragioni, io sono costretto a restare zitto perché sono disturbato.

Io sto rispettando formalmente il regolamento, l'avete fatto voi, non io!

Questo articolo dice che, qualora si verificano questi casi, il Presidente lo richiama. In base al richiamo il consigliere può appellarsi. "Il consigliere richiamato può presentare al Consiglio le sue spiegazioni".

Ora presento le mie spiegazioni.

Non c'è limite di tempo! Io i regolamenti me li studio, anche se sono considerato il più cretino della compagnia!

Io faccio presente che questa protesta è in atto da tre giorni, per protestare contro la mancata effettuazione di una visita al rifugio antiatomico o anticalamità, presso la nuova caserma dei vigili del fuoco di Trento.

Ora, cosa succede? Tempo fa vengo a sapere, in modo del tutto casuale, che alcuni consiglieri hanno effettuato una visita con il Presidente Paolazzi e l'Assessore Malossini. Questi due consiglieri erano Marzari e Cadonna. Altri consiglieri del gruppo del P.C.I. e U.A.T.T., che avevano firmato una lettera a suo tempo, che io non sapevo ci fosse, non avevano partecipato.

Io, appena ho saputo questa notizia, ho chiesto, con un'interrogazione, di poter effettuare un sopralluogo con tutte le forze politiche provinciali, per non fare le cose di nascosto, insieme ai rappresentanti del coordinamento associazioni cittadini per la pace.

Chiedo chi ha organizzato questo sopralluogo e mi viene risposto dal Presidente Paolazzi che l'ha organizzata lui, dove in privata sede mi aveva detto che lui non c'entrava nulla; mi risponde che il coordinamento cittadini per la pace è stato avvisato, ed è un falso, bugie, lo dico in aula, ufficialmente, false bugie! E mi dice che il sottoscritto non era stato chiamato perché non era il firmatario di quella lettera e, soltanto per fare un piacere a Franceschini, si erano premuniti, visto che è uno che si interessa di queste cose, di cercarlo presso il proprio ufficio, per ben due giorni, senza mai rintracciarlo.

Faccio una nuova interrogazione spiegando che non ha avvisato il coordinamento associazioni cittadini per la pace, ma un'altra associazione che non c'entra per nulla con questo problema. Faccio presente che non è vero che mi hanno cercato per due giorni, perché sono uno dei pochi imbecilli che c'è sempre in Consiglio dalla mattina alla sera. Faccio presente che ho una segreteria telefonica a casa, dove possono rintracciarmi. Faccio presente che è irriuale che un Presidente faccia delle convocazioni per telefono, perché per ogni cosa mandano una lettera e, in ogni caso, potevano mandare anche un telegramma. Faccio presente altresì che non si capisce perché avrebbero privilegiato

Franceschini e non tutte le altre forze politiche. Perciò io, dal mio punto di vista, mi sto battendo anche per tutte le altre forze politiche che non erano state invitate.

Chiedo che venga effettuato un sopralluogo, se non c'è nulla da nascondere andiamo a vederlo, anche con dei periti di parte. Permettetemi che io non mi possa fidare dell'ingegnere della Provincia, mi porto anche i miei periti e ogni rappresentanza politica si porta periti di parte.

Di questo fatto, che è stata fatta, come si dice in dialetto, una "scondirola", è a conoscenza il cons. Micheli, che era con me in Commissione, quando avevamo saputo che era stato fatto questo sopralluogo; nemmeno Micheli sapeva, buon testimone!

A questo punto faccio la protesta calandomi a corda doppia dalla parete del rifugio antiatomico dei vigili del fuoco; sto appeso per aria per due ore, dicendo: invece che scendere in piazza, stavolta scendiamo dal cielo; risollevo il problema, faccio il buon consigliere che presenta le interrogazioni, rispetta il Regolamento, aspetta i termini, io voglio fare anche il consigliere oltre che il "Bistecca" che fa le sue cose all'esterno del palazzo! Mi viene risposto che il sopralluogo è già stato fatto e non si ritiene opportuno fare un nuovo sopralluogo.

Esce un comunicato stampa, da parte dell'ufficio stampa della Provincia, a nome della Presidenza, che, guarda caso, l'altro giorno erano anche a Roma, in cui dicono che il sottoscritto non era stato invitato semplicemente perché non era stato trovato in casa!

Questo è un falso! Ieri ho dato la notizia ai giornali, anche se oggi non era pubblicata, dichiarando che il Presidente Paolazzi o chi per esso ha fatto il comunicato stampa, e adesso mi riserverò di fare una denuncia per calunnie e diffamazioni, hanno dichiarato un falso clamoroso perché io in quei giorni c'ero.

Ora il Presidente mi dirà: Franceschini la tua parola, che dice che ero in ufficio, vale quanto quella di un qualsiasi altro consigliere, compresa la parola di Paolazzi.

Ma guarda un po'! Hanno fatto la cosiddetta cappellata, hanno preso veramente lucciole per le allodole, perché?

In quei giorni che Franceschini, a parere dell'ufficio stampa e del Presidente, non era rintracciabile, salvo tutte le motivazioni dette prima, che si può telefonare, si può mandare un telegramma, ho sempre due segretari in ufficio, guarda caso, documenti ufficiali affermano che io, proprio in quei giorni in cui dicevano che mi cercavano, ero presente in sede di commissione legislativa, dove sono stato l'unico

consigliere che si è "ciucciato" tutte le sedute di commissione legislativa per il bilancio dalla mattina alla sera. Ed ho i rapportini, firmati dal Presidente a Beccara, che testimoniano che io, in quei giorni in cui mi cercavano e che ero introvabile, facendomi fare la figura di quello che viene ogni tanto in Consiglio, non ero nient'altro che in sede di commissione di bilancio provinciale.

Allora, se qualcuno ha fatto la figura del fesso, oltre che del bugiardo, abbia il coraggio di fare una smentita di queste cose, e non far passare il sottoscritto come un bugiardo e un fesso perché questa è la realtà, perché Paolazzi è stato un grandissimo bugiardo e un grandissimo falso!

Io sono tre giorni che sono...

(Interruzioni)

FRANCESCHINI: Presidente, mi dicono di andare al manicomio!

Lo so che sono un consigliere irrituale, poco consoni all'istituzione, me lo hanno già detto, mi hanno detto che se non venivo con giacca e cravatta avrebbe fatto in modo di buttarmi fuori!

Sono tre giorni e tre notti che sono davanti all'ufficio Paolazzi che dormo in un sacco a pelo e, fintantoché non verrà fatto questo sopralluogo, presenti tutte le forze politiche provinciali, presenti i rappresentanti del coordinamento cittadini per la pace, dei periti di parte, io da lì non mi muovo!...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Il suo tempo è scaduto, in base all'art. 67!

FRANCESCHINI: Sto concludendo, Presidente, perché non voglio bloccare il Consiglio regionale, anche se oggi sono molto agitati per i fatti avvenuti; sono tutti tesi. Io sono tranquillo, non ho nulla da perdere! C'è gente che forse ha ancora da pagare i debiti della campagna elettorale; sono agitati, ma io non ho niente da rimettere.

Io non ho fatto altro che rispettare il Regolamento ed evidenziare le falsità che sono state fatte da parte del Presidente del Consiglio provinciale su questo episodio.

Perché non ci tengo a farmi passare per fesso e per bugiardo! Ognuno può avere le sue motivazioni politiche e le sue idee, però andare sul falso e sul bugiardo non lo tollero! Grazie signor Presidente!

PRESIDENTE: Cons. Franceschini, è pregato di togliere il cartello adesso!

Prego dare lettura del processo verbale della seduta 13.12.1984.

VALENTIN: (segretario):(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 19 dicembre 1984 il Commissario del Governo ha restituito, munita del proprio visto, la legge regionale n. 13: "Aumento della dotazione di fondi per l'applicazione della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14, e successive modificazioni, concernente: 'Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici'".

In data 17 gennaio 1985 il Commissario del Governo ha restituito, munita del proprio visto, la legge regionale n. 17, Bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1985.

In data 21 dicembre 1984 il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il disegno di legge n. 2: "Norme concernenti i collegi dei revisori delle Unità Sanitarie Locali".

Da parte dei consiglieri Boesso, Agrimi, Bolognini, Ferretti e Balzarini in data 8 gennaio 1985 è stato presentato il Voto n. 25, concernente la devoluzione al Comune di Merano degli utili della lotteria di Merano.

In data 18 gennaio 1985 la Giunta regionale ha presentato la proposta di deliberazione n. 11: ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 47, del 17 gennaio 1985, concernente l'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale degli articoli 1, lettera B) e 2 della legge 21 dicembre 1984, n. 867, conernente: "Misure urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte direte".

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- n. 33 da parte della cons. Klotz, con la quale si chiedono ulteriori chiarimenti relativamente alla posizione del Presidente della Giunta nei confronti della manifestazione hoferiana di Innsbruck;
- n. 34 da parte della cons. Klotz, riguardante l'accesso alla carriera direttiva del Libro Fondiario;

- n. 35 da parte dei cons. Rella, Ballardini, Ziosi, Marzari, riguardante la modifica dello statuto della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto;
- n. 37 da parte del cons. Micheli, riguardante il ruolo e le iniziative che il Consiglio regionale intende assumere per ricordare il 40° anniversario della Liberazione;
- n. 38 da parte del cons. Langer, riguardante la presenza di funzionari della Regione a riunioni politiche dei partiti di maggioranza durante l'orario di servizio.

Il testo delle interrogazioni e delle relative risposte scritte farà parte integrale del recosonto stenografico della presente seduta.

Da parte dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Comitato di coordinamento per la Provincia di Trento, è pervenuto un documento, nel quale si "auspica il rinvio della trattazione dell'eventuale modifica normativa elettorale per i comuni".

Il comune di Riva del Garda dà comunicazione dell'approvazione di un ordine del giorno nel quale pure si protesta contro il disegno di legge di modifica delle norme per la elezione dei Consigli comunali.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedikter, Durnwalder, Lorenzini, Spögler, a Beccara, Iori, Andreolli, Marzari e Barbiero.

Ha chiesto di parlare il cons. D'Ambrosio, sull'ordine dei lavori.

D'AMBROSIO: Sull'ordine dei lavori. Mi pare che tutti noi sappiamo di un fatto clamoroso, che non trova precedenti ed è inusuale nella vicenda politico-istituzionale della nostra Regione, quale la notizia, che la stampa oggi riporta, relativa allo scioglimento, ovvero alla indizione di nuove elezioni, stando sempre alla stampa, per quanto concerne il Consiglio provinciale di Trento.

Ora, noi dobbiamo sapere che il Consiglio regionale si regge in quanto esistono due collegi provinciali, rispettivamente di Trento e di Bolzano, in carenza di uno dei quali esiste evidentemente una menomazione che tocca direttamente anche il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

Dico che, oltre ad essere inusuale il fatto, è anche inusuale il fatto che i consiglieri debbano sapere questo tramite la stampa e probabilmente non solo i consiglieri, ma forse chi ha responsabilità istituzionali. Anche questo è un fatto abbastanza clamoroso, a meno che altri, sapendo, abbiano ritenuto scorrettamente di tacere a questo

riguardo.

Al di là di considerazioni politiche, la prima tra le quali che desidero porre all'attenzione dei colleghi tutti, è che tutto discende da una legge regionale che noi sappiamo nella scorsa legislatura voluta con pervicacia dalla maggioranza, che ha servito solo visioni conservatrici, liberali e strumentali, per quanto concerne il meccanismo preso in considerazione, una visione antidemocratica; vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi tutti che probabili analogie ci possono essere per le prossime elezioni comunali. Questo come elemento di attenzione.

Ma, al di là di questo e della denuncia politica per chi ha voluto quella legge, io credo che il Consiglio regionale faccia bene a fare il punto della situazione, per tranquillizzare noi stessi in ordine alla correttezza di qualsiasi atto che si andasse a compiere.

La proposta formale che faccio al Presidente e ai colleghi tutti è che per un attimo ci sia una riunione dei Capigruppo, alla quale è opportuno invitare il Presidente della Giunta regionale, perché, di fronte a questa situazione che non trova precedenti, tutti noi vorremmo capire che cosa è più opportuno fare.

Ciò detto, credo che i colleghi tutti convengano su questo e mi auguro che rapidamente si possa trovare una via d'uscita a questa nuova e mai avvenuta situazione.

PRESIDENTE: C'è la proposta di sospendere la seduta e convocare i Capigruppo. Sulla proposta chiede di parlare il cons. Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Signori colleghi, è vero che abbiamo appreso anche noi dalla stampa questa mattina di un fatto che sarebbe accaduto e che coinvolge direttamente questo Consiglio regionale e soprattutto la Provincia di Trento, ma è anche vero che, in uno Stato retto da una Costituzione e da leggi conseguenti non sono di norma gli organi di stampa che danno informazione e danno ufficialità a determinate decisioni.

Pertanto noi non aderiamo alla richiesta di sospensione immediata del Consiglio per una consultazione dei Capigruppo, come riteniamo che comunque non sia il Consiglio regionale o rispettivamente il Consiglio provinciale che deve assumere atti conseguenti ad eventuali decisioni che siano state assunte dal Consiglio di Stato.

Crediamo che le procedure abbiano una loro sostanza e che quindi, qualora la notizia riportata dal giornale corrisponda a realtà, si debba con serenità attendere la comunicazione ufficiale e l'assunzione degli

atti conseguenti a questa comunicazione ufficiale.

Questo Consiglio, a nostro avviso, è pienamente costituito, sta lavorando, anche sotto un qualche travaglio e con perplessità che abbiamo constatato anche stamane, però non neghiamo che la notizia abbia una sua carica di significato e ponga dei problemi, perché tutto lascierebbe intendere che è una notizia vera, reale.

Per cui, approfittando della riunione dei Capigruppo che ci sarà tra un'ora o poco più, io credo che in quella sede, senza sospendere il Consiglio regionale, che sta cercando di avviare i suoi lavori, potremmo, se qualcuno riterrà affrontare in via discorsiva anche questo argomento.

Quindi siamo contrari alla sospensione per i motivi che abbiamo detto. Tuttavia ci pare che lo Statuto nostro abbia già delle previsioni abbastanza chiare, anche se non specifiche per il caso che stamane è stato prospettato dalla stampa e su quelle si dovrà lavorare, piuttosto che sulle nostre opinioni.

PRESIDENTE: Prima di procedere con la discussione, volevo dare una notizia. Volevo solo informare che dai legali è venuta una precisazione. La sentenza è stata depositata regolarmente il 18 gennaio 1985 e, secondo i pareri legali, da quella data il Consiglio regionale non può più assumere delibere.

Proprio in attesa di questo, o per approfondire questo discorso, ritengo che il Consiglio debba sospendere adesso e convoco immediatamente i Capigruppo, l'Ufficio di Presidenza e il Presidente della Regione.

(Ore 10.43)

(Ore 11.18)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Achmüller).

PRESIDENTE: Ich möchte, auch nach anhören der Fraktionssprecher bekanntgeben, daß aufgrund der entstandenen Rechtsunsicherheit, aufgrund dieses Staatsratsurteiles, der Regionalrat für heute geschlossen wird. Ebenso sind auch die beiden Kommissionssitzungen am Nachmittag abgesagt.

Il Consiglio è chiuso e ulteriori comunicazioni saranno inviate a

domicilio. Sono pure sospese le sedute nel pomeriggio delle Commissioni legislative.

La seduta è tolta.

(Ore 11.20).

A L L E G A T I

An „den
PRÄSIDENTEN
DES REGIONALRATES
38100 TRIENT

A N F R A G E Nr. 33

Unterfertigte Abgeordnete des Wahlverbandes des Heimatbundes möchte den Präsidenten des Regionalrates ersuchen, einige seiner Ausserungen in Zusammenhang mit der Beantwortung der Anfrage Nr. 28 vom 12. September d.J. zu präzisieren. Ich beziehe mich dabei auf das Schreiben vom 23. Oktober 1984, Prot.Nr.354 Reg.Rat und Prot.Nr.143/GI/3.

Zu Seite 2, Absatz 3: Inwiefern ist die "Bedeutung der Veranstaltung im allgemeinen durch den Ausdruck einer Gesinnung gestört" worden?

Seite 2, Absatz 4: Was steht "im offenen Kontrast zur Lage in unserer Region und zu deren umfassenden geschichtlichen, juristischen und sozialen Entwicklung sowie im besonderen zum aktiven Schutz der deutschen Sprachminderheit innerhalb des italienischen Staatsgebildes", und weshalb?

idem: "... noch mehr ruft die herausfordernde Haltung jener Gruppen Hindernisse und Unverständnis bei Verwirklichung des friedlichen Zusammenlebens im täglichen Leben hervor, ..." Welche Gruppen sind damit gemeint, auf wen ist diese Aussage bezogen?

Seite 2, Absatz 5: Zur Aussage: "Es ist zutage getreten, dass wohl unter einer Minderheit Ansichten und Vorhaben bestehen, die bei der derzeitigen internationalen Ordnung politisch undurchführbar sind." Was ist politisch undurchführbar und warum?

idem: "Gegen sie muss von italienischer und deutscher Seite auf lokaler, gesamtstaatlicher und internationaler Ebene vorgegangen werden, um ihnen den Boden für derartige Utopien zu entziehen, die objektiv gesehen den Frieden, die Entwicklung, den Fortschritt der Gruppen und auch der Familien und der einzelnen Personen in diesem Gebiet beeinträchtigen." Aufgrund welcher Bestimmungen stellt man sich ein Vorgehen vor? Was sind Utopien und inwiefern beeinträchtigen sie angeblich den Frieden?

Um klare Antworten wird gebeten.

REGIONALRATSABGEORDNETE
gez. Dr. Eva Klotz

Beim Präsidium des Regionalrates
am 7. November 1984, Prot.Nr.361,
eingelangt.

Bozen, 6. November 1984.

AI PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
38100 TRENTO

INTERROGAZIONE N. 33

La sottoscritta Consigliere regionale del Wahlverband des Heimatbundes prega il Signor Presidente del Consiglio regionale di voler precisare alcune affermazioni contenute nella risposta all'interrogazione del 12 settembre c.a. n. 28, con particolare riferimento alla lettera del 23 ottobre 1984, prot.n. 354 Cons.reg. e prot.n. 143/GI/3.

A pagina 2, III capoverso: In che senso "le manifestazioni di pensiero hanno turbato il significato della manifestazione in generale?"

A pagina 2, IV capoverso: Che cosa e per qual motivo è "palesamente contrario alla situazione in essere nella nostra Regione e alla sua complessiva evoluzione storica, giuridica e sociale con particolare riguardo alla tutela attiva delle minoranze di lingua tedesca all'interno dell'intero contesto italiano?"

idem: "... ma di più gli atteggiamenti di quei gruppi provocano ostacoli e incomprensioni per la realizzazione della pacifica convivenza nella vita di ogni giorno, ..."

Quali gruppi si intendono, a chi è riferita questa affermazione?

A pagina 2, V capoverso: In merito all'asserzione: "... hanno portato alla luce l'esistenza di visioni e progetti, sia pure di minoranze, che politicamente, nell'attuale assetto internazionale, appaiono irrealizzabili." Che cosa è politicamente irrealizzabile?

idem: "Nei confronti di essi occorre operare da parte italiana e tedesca, in sede locale, nazionale e internazionale, per sottrarre terreno a simili utopie che insidiano obiettivamente la pace, lo sviluppo, il progresso dei gruppi ma anche delle famiglie e delle singole persone in questa terra."

Sulla base di quali norme ci si raffigura un operare? Che cosa sono utopie ed in che senso insidierebbero la pace?

Si richiedono risposte precise.

Consigliere regionale
f.to Dr. Eva Klotz

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 7.11.1984,
prot.n. 361.

Bolzano, 6 novembre 1984.

Frau
Dr. Eva Klotz Schebesch
Regionalratsabgeordnete

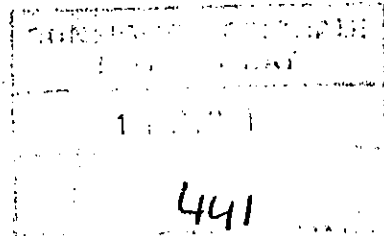
39100 B o z e n
Vintlerstraße 7

u. z. K.

Herrn
Dr. Guido Sembenotti
Präsident des Regionalrates

38100 T r i e n t

BETRIFT: Beantwortung der Anfrage nr. 33
vom 6. November 1984.



In Beantwortung Ihrer Anfrage und mit Bezug auf meine Antwort an die Regionalratsabgeordneten Ing. Mitolo, Montali, Dr. Plo-
tegher, die den Präsidenten des Regionalausschusses aufgefor-
dert hatten, seine Einstellung zu der im Rahmen der Andreas-
Hofer-Gedenkfeiern in Innsbruck veranstalteten Kundgebung dar-
zulegen, weise ich zunächst darauf hin, daß mit dieser Antwort
ganz allgemein die Auffassung des Präsidenten des Regionalaus-
schusses hinsichtlich einer Veranstaltung kundgetan werden
sollte, die reich an politischer und sozialer Bedeutung war
und bei der einige Abweichungen gegenüber den Absichten der
Organisatoren aufgetreten sind.

Mir scheint sodann, daß die Hervorhebung einiger Sätze ohne
Berücksichtigung des Zusammenhanges zu einer Auslegung der Ant-
wort führen kann, die mit dem gesamten Rahmen der angestellten
Erwägungen nicht übereinstimmt.

Ferner unterstreiche ich, daß der Inhalt der von mir am 23. Ok-
tober l.J. gegebenen Antwort auf die Anfrage Nr. 28 in jedem
Teil als politische Auffassung des Regionalausschusses, die
durch seinen Präsidenten ausgedrückt wurde, bestätigt werden
muß.

Auf die weiteren von Ihnen verlangten Aufklärungspunkte über-
gehend, teile ich Ihnen Folgendes mit.

Der Hinweis auf die "Gedankenäußerungen" laut drittem Absatz auf Seite 2 der Antwort bezog sich offensichtlich auf Spruchbänder oder Plakate, die über den wahren Geist der Veranstaltung hinausgehende Gedanken ausdrückten.

Der Hinweis "auf die bestehende Situation der Region" bezog sich klarerweise auf den aus dem Pariser Vertrag von 1946 und aus dem Sonderautonomiestatut als den realistisch geeigneten Instrumenten zum Schutze der deutschsprachigen Minderheit hervorgehenden Status.

Es sollte also unterstrichen werden, daß die politischen, sozialen und wirtschaftlichen Probleme, die die Minderheiten deutscher und ladinischer Sprache betreffen, in einem Rahmen von Schutzbestimmungen zu sehen sind, der im Art. 6 der Verfassung verankert und in den Art. 2, 4, 27, 30, 33, 36, 49, 50, 61, 84, 89, 91, 98, 99 und 100 des Sonderautonomiestatutes sowie in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen festgelegt ist.

Der Hinweis auf "Gruppen, die Hindernisse und Unverständnis gegenüber dem friedlichen Zusammenleben hervorrufen" scheint mir logischerweise ausgedrückt im Zusammenhang nicht von Parteien, Bewegungen, Vereinigungen, die sich in unterschiedlichen politischen Positionen befinden, indem sie die bestehende statutarische Situation zur Kenntnis nehmen, sondern gegenüber denjenigen, die diese Lösung mit der Forderung nach einer Änderung der Grenze zwischen Italien und Österreich zu überwinden suchen, die zum gegenwärtigen politischen Zeitpunkt und bei der ersichtlichen Überwindung der Bedeutung der Grenzen durch ein politisch geeintes Europa politisch nicht realistisch erscheint.

Eine ähnliche Erwägung ist hinsichtlich des Verlangens nach Klarstellungen zum fünften Absatz von Seite 2 der Antwort auf die Anfrage Nr. 28 anzustellen. Der jedem Handeln zugrunde zu legende politische Realismus, das in beiden betroffenen Ländern (Italien und Österreich) herrschende demokratische System, die Achtung vor den internationalen Verträgen stellen ausreichende Anhaltspunkte dafür dar, die Haltung derjenigen als "politisch unrealisierbar" zu betrachten, die verlangen, mit der Tat den Bereich der Prinzipien zu überschreiten.

In dieser Hinsicht ist weiters die Notwendigkeit einer Politik des Zusammenlebens zu unterstreichen, die - auf regionaler Ebene - als ein Instrument des Friedens und des Fortschrittes auch vom amtierenden Ausschuss verfolgt wird.

Ich bin der Ansicht, daß ich somit ausreichende Klarstellungen im verlangten Sinn geliefert habe.

Ich hoffe, daß das Thema sachlich, ohne Überspitzungen und ohne Verkennungsabsicht betrachtet werden kann.

Mit freundlichen Grüßen

- Dr. Pierluigi Angeli -



Trient, 3. Dezember 1984.

OGGETTO: Risposta alla interrogazio-
ne n.33 del 6 novembre 1984.

Gentile signora
dr. Eva Klotz Schebesch
Consigliere regionale
39100/ Bolzano - Vintlerstrasse, 7

e per conoscenza

Egregio signor
dott. Guido Sembenotti
Presidente Consiglio regionale
38100/ Trento

Rispondendo all'interrogazione rivolta dalla S.V. e con riferimento alla risposta da me fornita ai consiglieri ing. Mitolo, sig. Montali, dott. Plotegher, i quali avevano chiesto al Presidente della Giunta regionale di chiarire la propria posizione relativamente alla manifestazione svoltasi a Innsbruck, nel quadro delle celebrazioni hoferriane, osservo, in via preliminare, che tale risposta ha inteso precisare, in modo globale, le valutazioni del Presidente della Giunta regionale di fronte ad una manifestazione densa di significati politici e sociali che ha presentato alcune deviazioni rispetto alle intenzioni degli organizzatori.

Mi pare quindi che estrapolare qualche periodo prescindendo dal contesto possa indurre ad una lettura della risposta non conforme al quadro complessivo delle valutazioni svolte.

Sottolineo quindi che il contenuto della risposta da me fornita, in data 23 ottobre u.s. all'interrogazione n. 28, deve essere confermata in tutte le sue componenti co

me valutazione politica della Giunta regionale che si è espressa attraverso il suo Presidente.

Venendo comunque a fornire gli ulteriori elementi richiesti dalla S.V. espongo quanto segue.

Il riferimento alle "manifestazioni di pensiero" di cui al terzo capoverso di pag. 2 della risposta, era evidentemente rivolto a striscioni o cartelli che espongono pensieri al di là dello spirito autentico della manifestazione.

Il riferimento "alla situazione in essere della Regione" si riferiva chiaramente allo status derivante dall'Accordo di Parigi del 1946 e dallo Statuto speciale di autonomia, che rappresentano gli strumenti realisticamente idonei per la tutela della minoranza linguistica tedesca.

Si è pertanto inteso ribadire che i problemi politico-sociali ed economici che interessano le minoranze linguistiche tedesca e ladina vanno collegati ad un quadro di salvaguardia sancito dall'art. 6 della Costituzione e fissato negli articoli 2, 4, 27, 30, 33, 36, 49, 50, 61, 84, 89, 91, 98, 99 e 100 dello Statuto speciale di autonomia e nelle relative norme di attuazione.

Il riferimento a "gruppi che provocano ostacoli e incomprendimento alla pacifica convivenza" mi pare logicamente espresso nel contesto non di partiti, movimenti, associazioni che si trovano in posizioni politiche differenziate, prendendo atto della situazione statutaria in essere, ma a chi tende a superare tale soluzione con la richiesta di modifica del confine tra Italia e Austria, che

non appare politicamente realistica nell'attuale momento politico e nell'auspicato superamento del significato dei confini attraverso un'Europa politicamente unita.

Analoga considerazione va svolta a riguardo della richiesta di chiarimenti per il quinto capoverso di pag.2 della risposta all'interrogazione n. 28. Il realismo politico nel quale occorre muoversi, il sistema democratico operante nei due paesi interessati (Italia e Austria), il rispetto degli Accordi internazionali, rappresentano elementi sufficienti per considerare "politicamente irrealizzabili" le posizioni di quanti pretendono di oltrepassare con l'azione la sfera dei principi.

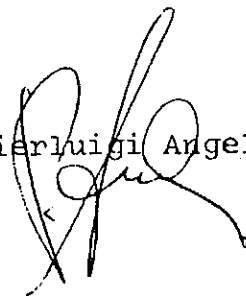
A questo riguardo va ulteriormente sottolineata la necessità di una politica di convivenza la quale, portata avanti - in sede regionale - anche dalla Giunta in carica, sia strumento di pace e di progresso.

Ritengo di avere fornito elementi sufficientemente chiarificatori nel senso richiesto.

Mi auguro che l'argomento possa essere considerato in una visione serena senza esasperazioni e senza volontà di strumentalizzazione.

Distinti saluti.

- dott. Pierluigi Angeli -



Trento, 3 dicembre 1984.

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATES
T R I E N T

DRINGENDE ANFRAGE Nr. 34

Die unterfertigte Abgeordnete des "Wahlverbandes des Heimatbundes" ersucht um Auskunft darüber, ob es den Tatsachen entspricht, daß die Absicht besteht, noch in diesem Jahr in Grundbuchämtern der Provinz Bozen-Südtirol Grundbuchführer einzustellen, die

1. nicht in Südtirol ansässig sind, sondern im Trentino oder anderen Provinzen
2. keinen Zweisprachigkeitsnachweis erbringen, also der deutschen Sprache nicht mächtig sind.

Weiters möchte die Unterfertigte wissen, aufgrund welcher gesetzlichen Regelung oder Maßnahmen eine solche Einstellung in Südtiroler Grundbuchämter überhaupt erfolgen könnte und was man gegen die erwähnte Absicht zu unternehmen gedenkt, sofern sie tatsächlich besteht.

Hochachtungsvoll

Die Regionalratsabgeordnete
gez. Dr. Eva Klotz

Beim Präsidium des Regionalrates am 22. November 1984 eingegangen, Prot. Nr. 391

Bozen, 22. November 1984.

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
N. 34

INTERROGAZIONE URGENTE

La sottoscritta Consigliere regionale del "Wahlverband des Heimatbundes" presenta la seguente interrogazione per sapere, se è vero che ancora nel corso di questo anno si intende assumere conservatori per gli uffici tavolari della Provincia di Bolzano e che gli interessati

1. non risiedono in Alto Adige, proveniendo questi dal Trentino o da altre Provincie,
2. non risultano essere muniti del certificato di bilinguità e non conoscono pertanto la lingua tedesca.

La sottoscritta Consigliere desidera inoltre sapere, quale regolamentazione o norma di legge renderebbero possibili tali assunzioni presso gli uffici tavolari della Provincia di Bolzano e che cosa si intende intraprendere contro la menzionata intenzione, qualora questa trovasse conferma.

LA CONSIGLIERE REGIONALE
f.to. Dr. Eva KLOTZ

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 22.11.1984
prot.n. 391

Bolzano, 22.11.1984.

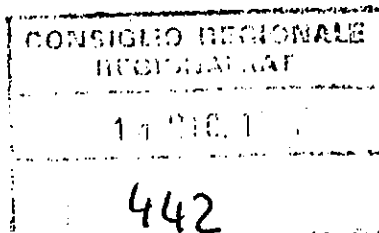
Frau
Dr. Eva Klotz
Regionalratsabgeordnete

B o z e n

u. z. K.

Herrn
Dr. Guido Sembenotti
Präsident des Regionalrates

T r i e n t



Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr. 34 vom 22. November 1984

Sehr geehrte Frau Regionalratsabgeordnete!

Mit Bezug auf die gegenständliche Anfrage teile ich Ihnen Folgendes mit.

Mit Regionalgesetz vom 11. Jänner 1980, Nr. 1 ist unter Berücksichtigung der besonderen Amtsobliegenheiten das Doktorat in Rechtswissenschaften für die Aufnahme in die höhere Laufbahn des Grundbuches vorgesehen worden. Bei den darauffolgenden Lehrgängen für die Zuerkennung des Befähigungsdiploms für Grundbuchsführer und in den Wettbewerben, die in den Jahren 1980 - 1981 - 1982 und 1983 ausgeschrieben wurden, war die Teilnahme von Akademikern nicht besonders groß. Es hatten sich zwar tüchtige Bewerber gemeldet, kaum aber Akademiker mit Zweisprachigkeitsbescheinigung oder solche deutscher Muttersprache.

Die beiliegende Übersicht gibt Ihnen genauen Aufschluß darüber (Beilage A).

In den letzten Jahren hat in den Ämtern der Provinz Bozen nicht nur die Arbeit zugenommen, sondern es sind auch einige erfahrene Beamte des Stellenplanes der Grundbuchsführer aus dem Dienst ausgeschieden, weshalb zur Zeit in einigen Ämtern eine schwierige Lage besteht und in Zukunft weitere Schwierigkeiten bei der Abwicklung der Arbeit auftreten dürften.

Der Regionalausschuß hat versucht, diesen Zustand zu verbessern, indem er - auch durch Rundfunk und in der Presse und mit schriftlichen Aufforderungen an die Bürgermeister - zur Teilnahme an den obgenannten Lehrgängen angeregt hat.

Teilweise konnte auch die Übergangsbestimmung für die Teilnahme von Grundbuchsgehilfen, die das Abschlußzeugnis einer höheren Mittelschule besitzen, an den Lehrgängen für Grundbuchsführer in Anspruch genommen werden.

Der Regionalausschuß hat sich auf Anregung der Assessoren Oberhauser und von Egen sofort mit der Situation befaßt: was den 1984 ausgeschriebenen Wettbewerb anbelangt, so hat der einzige Bewerber, der die Zweisprachigkeitsbescheinigung besaß, auf die Ernennung verzichtet, obwohl er aus Bozen war und für das dortige Grundbuchsamt bestimmt war.

Nun hat die Suche nach Akademikern, die die Zweisprachigkeitsbescheinigung besitzen, unter den Angehörigen der deutschen und der ladinischen Sprachgruppe begonnen, und es sind bereits Kontakte zu einigen Personen im Hinblick auf einen neuen Wettbewerb für Grundbuchsführer in der Provinz Bozen aufgenommen worden. Der Regionalausschuß hat in der Sitzung vom 29. November d.J. auf Vorschlag des Assessors von Egen bereits für das Jahr 1985 die Ausschreibung eines Wettbewerbes für sechs Akademiker vorgesehen, die die oben erwähnten Voraussetzungen besitzen und für die der Unterricht und die Grundbuchspraxis in Ämtern der Provinz Bozen abgehalten werden sollen.

Inzwischen ist für die Erfordernisse des Grundbuchsamtes Bozen die Entsendung zweier Grundbuchsführer mit Doktorat aus Ämtern der Provinz Trient verfügt worden, von denen einer bereits seit einem Jahr im Dienst ist. Auf diese Weise sollen in Zusammenarbeit mit den Bediensteten jenes Amtes, die eine besondere Mitarbeit angeregt haben, die Rückstände aufgearbeitet werden.

Diese Möglichkeit ist konkret im Art. 19 des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 (ergänzt mit Art. 8 des Regionalgesetzes vom 23. Jänner 1964, Nr. 3) vorgesehen, der wie folgt verfügt: "Unter Aufrechterhaltung des Grundsatzes, daß das deutschsprachige Personal bevorzugt in der Provinz Bozen eingesetzt wird kann für besondere und vorübergehende Erfordernisse des Dienstes und zum Zwecke der Gewährleistung seiner Kontinuität Personal, da die Voraussetzung nach dem vorhergehenden Absatz nicht besitzt (Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache), für die in der Provinz Bozen gelegenen Ämter der Region bestimmt werden. Dieses Personal darf in den genannten Ämtern nicht länger als zwei Jahre verbleiben."

Der Regionalausschuß hat beschlossen, daß diese Entsendung auf

jeden Fall zeitlich bis zur Durchführung des Wettbewerbes zur Einstellung der neuen zweisprachigen Grundbuchsführer beschränkt ist.

Auf Grund dieser Darlegungen bin ich der Ansicht, daß die dienstlichen Erfordernisse die rein vorläufige und kurzfristige Entsendung von nur zwei nicht zweisprachigen Grundbuchsführern zum Grundbuchsamt Bozen rechtfertigen.

Mit freundlichen Grüßen

- Dr. Pierluigi Angeli -



Trient, 4. Dezember 1984.

→ - Gentile Signora
dott.a EVA KLOTZ
Consigliere regionale

B O L Z A N O

e p.c. - Preg.mo Signor
dott. GUIDO SEMBENOTTI
Presidente del Consiglio Reg.le

T R E N T O

Oggetto: risposta ad interrogazione n. 34 del 22.11.1984

Egregio Consigliere,

in riferimento all'interrogazione in oggetto indicata fornisco i seguenti elementi conoscitivi.

Con L.R. 11 gennaio 1980 n. 1 è stata prevista, in considerazione delle specifiche attribuzioni, la laurea in giurisprudenza per l'accesso alla carriera direttiva del Libro Fondiario. Nei successivi corsi per l'attribuzione del diploma di Conservatore del Libro fondiario e nei concorsi banditi negli anni 1980 - 1981 - 1982 e 1983 la partecipazione di laureati non è stata eccessiva, anche se qualificata e purtroppo quasi nulla per laureati con patentino o di madrelingua tedesca.

Il prospetto che si allega è una documentazione precisa (Allegato A).

In questi anni negli uffici della Provincia di Bolzano, oltre ad aumentare il lavoro, hanno lasciato il servizio alcuni validi elementi del ruolo CON-
./.

SERVATORI per cui la situazione in alcuni uffici attualmente è pesante e in prospettiva futura vi potranno essere ulteriori difficoltà nell'espletamento del lavoro di ufficio.

La Giunta regionale ha cercato di ovviare alla situazione sollecitando - anche per mezzo radio e sulla stampa e con inviti scritti ai Sindaci -, la partecipazione ai corsi sopra citati.

Si è potuto inoltre in parte intervenire usando la norma legislativa transitoria per la partecipazione ai corsi per conservatori di aiutanti tavolari in possesso del diploma di scuola media superiore.

La Giunta regionale, su sollecitazione degli Assessori Oberhauser e von Egen si è subito occupata della situazione : per il concorso bandito nel 1984 l'unico candidato in possesso del patentino ha rinunciato alla nomina pur essendo di Bolzano e destinato a quell'ufficio tavolare.

E' iniziata ora la ricerca di laureati in possesso del patentino fra gli appartenenti ai gruppi linguistici tedesco e ladino e si sono già contattati alcuni elementi per un nuovo concorso di Conservatori in provincia di Bolzano. La Giunta regionale nella seduta del 29 novembre u.sc.; su proposta dell'Assessore von Egen ha già previsto di bandire nel 1985 un concorso per 6 laureati - in possesso dei requisiti sopra riportati -, per i quali verranno tenute le lezioni e svolta la pratica tavolare in uffici della Provincia di Bolzano.

In questa attesa e per le necessità dell'Ufficio tavolare di Bolzano si è stabilito il distacco da uffici della Provincia di Trento di due conservatori laureati, di cui uno già da un anno in servizio, per smaltire le pratiche arretrate in collaborazione con gli addetti a quell'ufficio, che hanno sollecitato una particolare collaborazione.

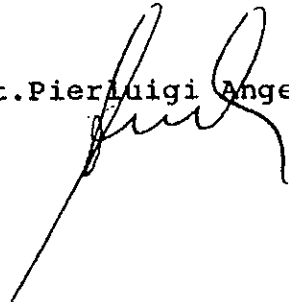
Tale possibilità è concretamente prevista dall'art. 19 della L.R. 7 settembre 1968 n.23 (integrato con art.8 della L.R.23.I.1964 n.3) il quale dispone che: "Fermo restando il principio che il personale di lingua tedesca viene destinato con precedenza nella provincia di Bolzano, per speciali e momentanee esigenze di servizio ed al fine di assicurare la continuità può essere destinato agli uffici della Regione situati in provincia di Bolzano personale sprovvisto del requisito di cui al comma precedente (conoscenza della lingua italiana e tedesca). La permanenza di quest'ultimo personale in tali uffici non può superare i due anni.

La Giunta regionale ha così deciso che tale distacco è in ogni caso limitato fino al momento in cui sarà espletato il concorso per l'assunzione dei nuovi conservatori bilingui.

In base a quanto esposto ritengo che lo stato di necessità giustifichi la destinazione del tutto provvisoria e a breve termini di due soli conservatori non bilingui, all'ufficio del Libro Fondiario in Bolzano.

Con distinti saluti.

- dott. Pierluigi Angeli -



Trento, 4 dicembre 1984.

Trento, 26 novembre 1984.

N. 35

A1
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
T R E N T O

INTERROGAZIONE

I sottoscritti Consiglieri regionali interrogano il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se sia vero che la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto abbia definito un proprio progetto di modifica statutaria e lo stesso sia già stato sottoposto al parere del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia;
- 2) se in caso positivo non ritenga di dover consegnare agli interroganti il testo del nuovo Statuto per consentirne una responsabile valutazione a ragion veduta;
- 3) in ogni caso chiedono di sapere se sia vero che il nuovo Statuto deliberato preveda la formazione di un Comitato Esecutivo, vero organo di gestione della Banca, dal quale restano esclusi tutti i rappresentanti degli Enti pubblici locali;
- 4) alla luce dell'annunciata apertura ai "privati" del capitale aziendale, come l'attuale nuova amministrazione della C.R.T.R. intenda coniugare la legittima esigenza di rafforzamento patrimoniale e di riorganizzazione dell'assetto funzionale ed operativo con quella che è sempre stata la natura prettamente pubblica della Cassa, a tutela e supporto delle risorse dell'economia locale. Più precisamente si vuol conoscere in quale proporzione e quali soggetti, sia "pubblici" che "privati" siano legittimati a sottoscrivere eventuali quote di partecipazione o di risparmio al capitale della C.R.T.R.;
- 5) se è a conoscenza e se condivide la politica intrapresa dall'Istituto che, così come altre banche locali, raccoglie risorse finanziarie in Trentino per dirottarle su piazze esterne alla provincia in operazioni meramente finanziarie, vanificando in pratica il ruolo e la natura della pubblicizzata "banca della tua comunità";
- 6) se non ritenga che queste modifiche statutarie e di indirizzo aziendale minaccino di stravolgere la natura tradizionale della C.R.T.R. convertendola

in una normale banca di affari privata e quindi se non pensi che tali atti siano da impedire.

Chiedono urgente risposta scritta.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Alberto RELLA

Renato BALLARDINI

Giorgio ZIOSI

Aldo MARZARI

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 26 no-
vembre 1984, prot. n. 398.

Trient, 26. November 1984.

Nr. 35

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRAIS
T R I E N T

A N F R A G E

Die unterfertigten Regionalratsabgeordneten erlauben sich den Herrn Präsidenten der Regionalregierung zu befragen, um zu erfahren.

1. ob es der Wahrheit entspricht, daß die Sparkasse von Trient und Rovereto einen Entwurf zur Änderung ihrer Satzung erstellt hat und daß dieser bereits dem Schatzministerium und der Banca d'Italia zur Begutachtung vorgelegt worden ist;
2. ob bejahendenfalls der Herr Präsident nicht der Ansicht ist, daß den Fragestellern der neue Satzungstext ausgehandigt werden sollte, damit es ihnen möglich ist, ein entsprechendes verantwortungsbewußtes Werturteil abzugeben,
3. jedenfalls möchten die Fragesteller in Erfahrung bringen, ob es wahr ist, daß der neubeschlossene Satzungstext die Bildung eines Exekutivausschusses als tatsächliches Verwaltungsorgan der Bank vorsieht, von dem alle Vertreter der öffentlichen örtlichen Körperschaften ausgeschlossen sind,
4. wie angesichts des angekündigten Zugangs von "Privatpersonen" zum Betriebskapital die derzeitige neue Verwaltung der Sparkasse von Trient und Rovereto die rechtmäßigen Erfordernisse zur Stärkung der Wirtschaft und die Neuordnung des Aufgabenbereichs mit dem ausgesprochenen Öffentlichkeitscharakter der Sparkasse zur vereinbarten beabsichtigt, damit die lokale Wirtschaftskraft geschützt und untermauert wird. Genauer gesagt soll in Erfahrung gebracht werden, in welchem Verhältnis und welche Interessenten, sei es "öffentliche" wie "private", berechtigt sind, eventuelle Beteiligungs- oder Sparanteile des Kapitals der Sparkasse von Trient und Rovereto zu unterzeichnen;
5. ob dem Herrn Präsidenten die Politik des Bankinstitutes bekannt ist und ob er diese teilt. Das Institut sammelt wie andere lokale Banken die finanziellen Mittel im Trentino und leitet sie in bloßen Bankgeschäften auf Geldmärkte außerhalb der Provinz um, wobei praktisch die Rolle und das Wesen

der "Bank deiner Gemeinschaft", die für die örtliche Öffentlichkeit da ist, ausgehöhlt wird;

6. ob der Herr Präsident nicht der Ansicht ist, daß diese Änderungen an der Satzung und an der Betriebsausrichtung den traditionellen Charakter der Sparkasse von Trient und Rovereto zu verlieren drohen und sie in eine normale Bank mit Privatgeschäften umwandeln und ob er nicht der Meinung ist, daß dieses Vorgehen zu verhindern sei.

Um dringende schriftliche Beantwortung wird gebeten.

DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

gez. Alberto RELLA

Renato BALLARDINI

Giorgio ZIOSI

Aldo MARZARI

Beim Präsidium des Regionalrates am 26.11.1984, Prot.Nr.398
eingelangt.

Trento, 13 dicembre 1984

Preg.mo Signore

Rag. ALBERTO RELLA
Consigliere regionale

FOLGARIA - Via della Pace, 42

e, per conoscenza,

Preg.mo Signore

Dott. GUIDO SEMBENOTTI
Presidente del Consiglio regionale

T R E N T O

Oggetto: interrogazione a firma Consiglieri regionali Rella Alberto, Ballardini Renato, Ziosi Giorgio e Marzari Aldo.

Con riferimento all'interrogazione n. 35 del 26 novembre 1984, protocollo della Presidenza del Consiglio regionale n. 398, osservo quanto segue:

sub 1) - La Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ha presentato alla Giunta regionale domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione a modificare il proprio statuto. Attualmente la pratica è in fase di istruttoria presso i competenti uffici. E' stato chiesto al Ministero del Tesoro il prescritto parere ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234. A tutt'oggi tale parere non è ancora pervenuto.

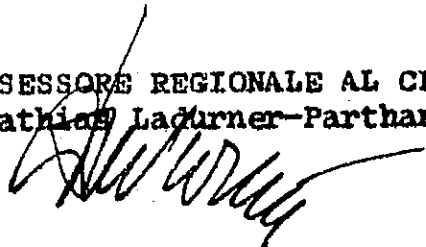
sub 2 - 3 - 4: Gli atti istruttori e le notizie richieste riguardo agli stessi rivestono carattere riservato e, in quanto coperti dal segreto d'ufficio, non possono essere divulgati da parte della Giunta regionale.

sub 5 - 6: Per quanto riguarda la politica intrapresa dall'Istituto, ci si astiene da qualsiasi valutazione, in quanto la disciplina della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito rientra nella esclusiva competenza degli Organi dello Stato, nella fattispecie del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio e della Banca d'Italia, ai sensi del terzo comma dell'art. 1 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234.

Osservo infine che il problema sollevato con la presente interrogazione non si riferisce soltanto alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, ma riveste carattere generale ed è comune quindi a tutte le

Casse di Risparmio italiane.
Distintamente.

L'ASSESSORE REGIONALE AL CREDITO
- Mathias Ladurner-Parthanes -



Trient, 13. Dezember 1984
Prot. Nr. 445 Reg. Rat
vom 17. Dezember 1984

REGION TRENTINO-SÜDTIROL
DER ASSESSOR
für Kreditwesen

Prot. Nr. 29288-cn-II-1

Herrn
Rag. ALBERTO RELLA
Regionalratsabgeordneter
Friedensweg 42

F O L G A R I A

und zu Kenntnis:

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats
DR. GUIDO SEMBENOTTI

T R I E N T

Betrifft: Anfrage der Regionalratsabgeordneten Alberto Rella,
Renato Baillardini, Giorgio Ziosi und Aldo Marzari

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 35 vom 26. November 1984, Protokollnummer des Präsidiums des Regionalrats 398, möchte ich folgendes feststellen:

Punkt 1): Die Sparkasse von Trient und Rovereto hat beim Regionalausschuß ein Gesuch eingereicht, um die Ermächtigung zur Änderung ihrer Satzung zu erhalten. Derzeit werden die Unterlagen von den zuständigen Ämtern geprüft, und beim Schatzministerium ist das vorgeschriebene Gutachten gemäß Art. 3 des D.P.R. v. 26. März 1977, Nr. 234 angefordert worden. Bis heute ist dieses Gutachten noch nicht eingetroffen.

Punkt 2 - 3 - 4: Die Untersuchungsakten und die damit zusammenhängenden angeforderten Angaben sind vertraulich und stehen unter dem Amtsgeheimnis, weshalb sie vom Regionalausschuß nicht ausgehändigt und bekanntgegeben werden können.

Punkt 5 - 6: Was die Politik des Bankinstitutes anbelangt, wird von jeder Beurteilung Abstand genommen, da die Regelung der Sammlung von Spargeldern und der Kreditvergabe unter die ausschließliche Zuständigkeit der Staatsorgane fällt, und zwar im besonderen des Interministeriellen Komitees für Kredit- und Sparwesen und der Banca d'Italia gemäß Art. 1 Absatz drei des D.P.R. vom 26. März 1977, Nr. 234.

Ich möchte schließlich bemerken, daß das in dieser Anfrage aufgeworfene Problem sich nicht nur auf die Sparkasse von Trient und Rovereto bezieht, sondern generell auftritt und somit allen Sparkassen Italiens gemein ist.

Mit den besten Grüßen

DER REGIONALASSESSOR FÜR KREDITWESEN

- Mathias Ladurner-Parthanes -

Trento, 5 dicembre 1984.

N. 37

A1

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

E' in corso - con fervore di iniziative - l'impegno delle Regioni italiane per ricordare nelle forme più incisive ed attuali il 40° anniversario della lotta di Liberazione e della caduta del fascismo e del nazismo in Europa.

Ci parrebbe importante che la Regione Trentino-Alto Adige non sia estranea a questo impegno, concorra all'impostazione dei programmi ed assicuri in regione iniziative che, legate alla nostra particolare esperienza e peculiare vocazione ci inserisca nel circuito di confronti e approfondimenti nazionali ed europei con un recupero di valori piuttosto che con cerimonie puramente celebrative.

Ci pare perciò necessario chiedere conto alla Presidenza del Consiglio regionale del ruolo che la nostra regione intende avere, delle iniziative assunte, dei programmi futuri.

Lo facciamo rivolgendoci a Lei, perchè sappiamo che altrove le iniziative in proposito sono state coordinate dalla Presidenza dei Consigli regionali e sicuri che la Sua sensibilità sui problemi sollevati avrà già dato apprezzabile avvio alle iniziative richiamate.

Si chiede risposta scritta a norma di regolamento.

Distinti saluti.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Walter MICHELI

Paolo TONELLI

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale in data 5 dicembre 1984 prot. n. 429.

Trient, 5. Dezember 1984.

Nr. 37

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS
T R I E N T

A N F R A G E

Mit Eifer setzen sich derzeit die Regionen Italiens ein, um Initiativen zu ergreifen, damit in der einprägsamsten und aktuellsten Weise der 40. Jahrestag des Befreiungskampfes und des Sturzes von Faschismus und Nationalsozialismus in Europa begangen werden kann.

Es scheint uns wichtig, daß die Region Trentino-Südtirol die sem Einsatz nicht fernsteht und zur Erstellung der Programme beiträgt. In der Region müßten Initiativen ergriffen werden, die sich in Verbindung mit unserer besonderen Erfahrung und Berufung in den Kreis der Erörterungen und der Vertiefung des Themas auf gesamtstaatlicher und europäischer Ebene einfügen, wobei nicht sosehr bloße Feierlichkeiten stattfinden als viel mehr bleibende Werte aufgezeigt werden sollten.

Es scheint uns deshalb als notwendig, das Präsidium des Regionalrats zu befragen, welche Rolle unsere Region im Rahmen der ergriffenen Initiativen und zukünftigen Programme zu übernehmen beabsichtigt.

Wir wenden uns an Sie, weil wir wissen, daß anderswo die entsprechenden Initiativen vom Präsidium des Regionalrats koordiniert worden sind und weil wir sicher sind, daß Sie infolge Ihres Verständnisses für die aufgeworfenen Fragen die besagten Initiativen bereits in schätzenswerter Weise in Angriff genommen haben.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Mit den besten Grüßen

DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
gez. Walter MICHELI
Paolo TONELLI

Beim Präsidium des Regionalrats
am 5.12.1984, Prot. Nr.429 eingelangt.

Trento, 18 dicembre 1984.
prot. n. 450 Cons. reg.

Ill.mo Signor
Walter MICHELI
Consigliere regionale
38100 TRENTO - via Collina, 1/1

Ill.mo Signor
Paolo TONELLI
Consigliere regionale
38066 RIVA DEL GARDA- via Masetto, 1/D

OGGETTO: Risposta all'interrogazione n. 37 del 5 dicembre 1984.

Rispondo alla interrogazione presentata dalle LL.SS., nella quale si chiede quale ruolo ed iniziative intenda assumere il Consiglio regionale per ricordare il 40° anniversario della Liberazione.

Faccio notare che da parte delle Presidenze dei Consigli delle Regioni si sta concretando un programma per l'assunzione di iniziative comuni e si lascia poi alle singole Regioni il coordinamento autonomo di altre iniziative locali.

Per concordare tali programmi si sono svolte già alcune riunioni sia a livello di Presidenti dei Consigli sia a livello di funzionari.

L'ultima riunione si è svolta il 15 dicembre ed in essa si è convenuto quanto segue:

1. Le iniziative comuni (giornate di cerimonia a Roma delle Presidenze dei Consigli; organizzazione di un treno speciale come mostra circolante; intervento alla RAI-TV e nella scuola) sono in corso di perfezionamento da parte di un apposito comitato di funzionari che riferirà entro il prossimo 15 gennaio.

2. Le iniziative delle singole Regioni saranno assunte direttamente dalle Giunte o dai Consigli in forma autonoma, magari con manifestazioni in occasione dell'arrivo del treno o in altri modi.

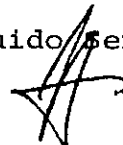
Resta da dire, per completezza, che nelle riunioni fin qui tenute non si è avuta la presenza delle Regioni meridionali mentre altre Regioni si sono riservate di aderire o meno alle proposte comunali.

La Presidenza del Consiglio, è in attesa di conoscere le iniziative a carattere unitario centrale nonché eventuali proposte dei vari Gruppi.

E' comunque evidente che il coordinamento tra le varie manifestazioni che fossere organizzate da Enti ed Associazioni a carattere provinciale, spetterà agli organi delle due Province.

Distinti saluti.

- dott. Guido Sembenotti -



Trient, 18. Dezember 1984.
Prot. Nr. 450 Reg. Rat

Herrn
Walter MICHELI
Regionalratsabgeordneter
Collina-Str. 1/1
38100 T R I E N T

Herrn
Paolo TONELLI
Regionalratsabgeordneter
Massetto-Str. 1/D
38066 RIVA DEL GARDA

Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr.37 vom 5.Dezember 1984

Ich beantworte Ihre Anfrage, in der Sie um Auskunft darüber ersuchen, welche Rolle der Regionalrat zu übernehmen beabsichtigt und welche Initiativen er zu ergreifen gedenkt, um den 40. Jahrestag der Befreiung zu begehen.

Ich weise darauf hin, daß von seiten der Präsidien der Regionalräte ein Programm erstellt wird, demzufolge gemeinsame Initiativen ergriffen werden sollen. Die unabhängige Koordination weiterer örtlicher Initiativen bleibt dann den einzelnen Regionen überlassen.

Zur Koordinierung dieser Programme haben bereits einige Zusammenkünfte auf der Ebene der Präsidenten der Regionalräte und der leitenden Beamten stattgefunden.

Das letzte Treffen fand am 15.Dezember statt. Dabei wurde folgendes vereinbart:

1. Gemeinsame Initiativen (Festtage der Präsidien der Regionalräte in Rom; Einsetzung eines Sonderschauzuges; Sendungen der RAI-TV und Maßnahmen in der Schule) befinden sich in der Endphase der Vorbereitung eines eigens dafür vorgesehenen Komitees von leitenden Beamten, das innerhalb 15.Jänner Mitteilung erstatten wird.
2. Die Initiativen der einzelnen Regionen werden unabhängig direkt von den Regionalausschüssen oder Regionalräten eventuell mit Veranstaltungen anlässlich der Ankunft des Zuges oder in anderer Weise ergriffen.

Zur Vervollständigung bleibt zu sagen, daß an den bisher stattgefundenen Zusammenkünften die Regionen Süditaliens nicht teilgenommen haben. Andere Regionen haben sich vorbehalten, sich

an den gemeinsamen Vorschlägen eventuell zu beteiligen.

Das Präsidium des Regionalrates erwartet die Bekanntgabe der einheitlichen gemeinsamen Initiativen sowie eventuelle Vorschläge der verschiedenen Fraktionen.

Es ist selbstverständlich, daß die Koordinierung der verschiedenen Veranstaltungen, die von Körperschaften und Vereinigungen auf Landesebene organisiert werden, den Organen der beiden Provinzen zusteht.

Mit den besten Grüßen

- Dr. Guido Sembenotti -

Trient, 20. Dezember 1984.

Nr. 38

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS

A N F R A G E

- Vorausgeschickt, daß am 20.12.1984 während der Dienstzeit hinter verschlossenen Türen eine Zusammenkunft von Assessor a Beccara und zwei höheren Beamten seines Assessorats, Dr. Linser und Dr. Negri, ausschließlich mit Mitgliedern der DC und der SVP stattgefunden hat. Dabei sollten - so wie verlautete - die Absichten des Regionalausschusses in bezug auf einen Gesetzentwurf und die Ausarbeitung der entsprechenden Änderungen erläutert werden;
- vorausgeschickt, daß dem Unterfertigten der Zutritt zu dieser Zusammenkunft, die in einem Saal des Regionalrats stattgefunden hat, verwehrt worden ist, da er nicht den Regionalratsfraktionen SVP-DC angehört;

Dies vorausgeschickt, erlaubt sich Unterfertiger Reg. Abg. Alexander Langer den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

1. ob es unter die institutionellen Aufgaben der Beamten der Region fällt, während der Dienstzeit an politischen Zusammenkünften der Mehrheitsparteien teilzunehmen;
2. ob im dargelegten Fall die besagten Beamten - offensichtlich in der Gefolgschaft von Assessor a Beccara - in Erfüllung ihrer Aufgaben gehandelt haben und ob im gegenteiligen Fall der Herr Präsident Maßnahmen zu treffen beabsichtigt;
3. wie er in Zukunft derartige Mißbräuche zu verhindern beabsichtigt.

Um schriftliche Beantwortung wird gebeten.

DER REGIONALRATSABGEORDNETE
gez. Dr. Alexander LANGER

Beim Präsidium des Regionalrats
am 20.12.1984, Prot. Nr. 452 ein
gelangt.

Trento, 20 dicembre 1984.

N. 38

Ill.mo Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
T R E N T O

Il sottoscritto Consigliere regionale Alexander Langer propone la seguente

INTERROGAZIONE

al Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- Premesso che in data 20 dicembre 1984 si è svolta una riunione a porte chiuse, in orario di servizio, con l'Assessore a Beccara e due qualificati funzionari (Dr. Linser, dott. Negri) del suo assessorato per soli democristiani e membri della SVP, per spiegare - a quanto si è sentito - gli intendimenti della Giunta regionale in merito a qualche disegno di legge e per elaborare i relativi emendamenti;
- premesso che a tale riunione, svolta nelle sale del Consiglio regionale, al sottoscritto è stato impedito l'accesso, in quanto non appartenente ai Gruppi consiliari SVP-DC;
- 1) se rientri tra i compiti istituzionali dei funzionari della Regione assistere - in orario di servizio - a riunioni politiche dei partiti di maggioranza;
- 2) se, nel caso esposto, i funzionari in parola - evidentemente al seguito dell'Assessore a Beccara - abbiano agito nell'adempimento dei propri compiti; ed, in caso contrario, se intenda adottare dei provvedimenti;
- 3) come intenda prevenire per il futuro simili abusi.

Chiedo risposta scritta.

Con osservanza.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

Dr. Alexander LANGER

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale in data 20
dicembre 1984, prot. n. 452.

Trento, 9 gennaio 1985.
Prot. 24/G/I/3

- Preg.mo Signor
dott. ALEXANDER LANGER
Consigliere regionale
Postfach 396

BOLZANO

e p.c. - Preg.mo Signor
dott. GUIDO SEMBENOTTI
Presidente del Consiglio Regionale

TRENTO

Oggetto: risposta ad interrogazione n. 38 dd. 20.12.1984.

In merito all'interrogazione n. 38 presentata dalla S.V. il 20.12.1984 ritengo opportuno prima di tutto chiarire la particolare situazione in cui ha avuto luogo la riunione oggetto dell'interrogazione stessa cui hanno partecipato l'Assessore regionale agli Enti Locali, due funzionari dell'Assessorato e rappresentanti del Gruppo SVP.

Il giorno 20 dicembre u.s., come è noto alla S.V., era convocata presso la sede del Consiglio regionale la I^a Commissione legislativa per esaminare fra l'altro, il disegno di legge n. 18 di iniziativa della Giunta concernente modifiche alla L.R. 6.4.1956 n. 5 e successive modifiche.

La riunione peraltro venne sospesa per la concomitante riunione dei capigruppo che fece mancare ad essa il numero legale.

./.

In tale circostanza e aderendo a precisa richiesta dei membri della Commissione regionale appartenenti ai gruppi della SVP e della DC, l'Assessore agli Enti Locali dott. a Beccara, nel rispetto di una prassi osservata in via generale, si è trattenuto, e con lui i funzionari dell'Assessorato convocati per i lavori della Commissione, per illustrare ai commissari aspetti di carattere giuridico e tecnico esenti nel disegno di legge all'esame.

Ciò posto il contenuto dell'interrogazione desta sorpresa in quanto, a prescindere dall'oggetto della riunione di lavoro menzionata, mi pare del tutto pacifico e consueto che un Assessore regionale, nelle materie di propria competenza, possa riunirsi con colleghi Consiglieri regionali, appartenenti alla coalizione di maggioranza o non, con l'intervento di funzionari regionali, in vista di proposte sia per la formulazione che per la eventuale modifica di disegni di legge presentati o da presentare al Consiglio regionale.

Nel caso specifico si trattava di approfondire i complessi aspetti, anche giuridici, relativi ai vari disegni di legge, pendenti di fronte al Consiglio regionale in materia di legislazione elettorale comunale.

Sotto questo aspetto nessuna norma preclude ai funzionari della Regione ad intervenire a tale tipo di riunione; anzi i funzionari sono tenuti a fornire gli elementi loro richiesti da parte dei competenti Assessori.

Escludo quindi, nel modo più assoluto che si possa parlare di abusi o che esistano motivi per adottare provvedimenti nei confronti di funzionari che hanno svolto il loro servizio.

Il fatto, del tutto casuale, che la riunione si sia svolta in una delle sale apposite del Consiglio regionale nulla modifica in ordine a quanto sopra esposto, trattandosi di una scelta dovuta alla semplice comodità delle persone convocate all'incontro.

Distintamente.

- dott. Pierluigi Angeli -

